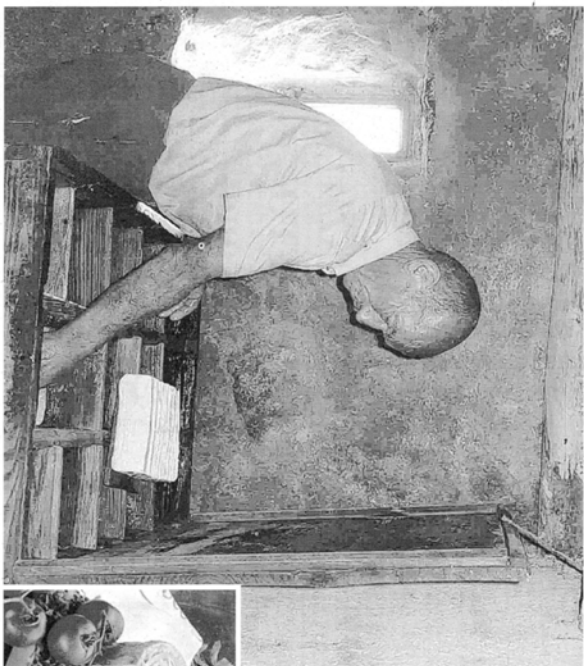


VAL BREMBANA La cosiddetta «tracciabilità» sarà obbligatoria dal 2005 ma il formaggio della Val Taleggio e l'Agri di Valortica la introdurranno a breve

Strachitunt «taroccatto», arriva la carta d'identità

Contro le imitazioni: la confezione dovrà riportare luogo di produzione e provenienza del latte



A sinistra, un casaro della Valle Brembana a Val Taleggio. Sotto, una forma di Strachitunt, un formaggio inconfondibile per la carta che indicherà il luogo di produzione e la provenienza del prodotto. In termini tecnici si chiama «tracciabilità», ovvero il prodotto darà al cliente la traccia per risalire a luogo e caratteristiche di produzione. Sarà obbligatoria per legge dal 2005, ma in Valle Brembana sta per essere già introdotta. In particolare per i formaggi che non hanno ancora il marchio di denominazione di origine protetta e quindi sono soggetti agli altri tentativi di



imitazione. Strachitunt della Val Taleggio, Branzino e formagge varie, sempre più frequenti di imitazione. Una carta che indicherà il luogo di produzione e la provenienza degli ingredienti. Garantendo al consumatore l'origine del prodotto. In termini tecnici si chiama «tracciabilità», ovvero il prodotto darà al cliente la traccia per risalire a luogo e caratteristiche di produzione. Sarà obbligatoria per legge dal 2005, ma in Valle Brembana sta per essere già introdotta. In particolare per i formaggi che non hanno ancora il marchio di denominazione di origine protetta e quindi sono soggetti agli altri tentativi di

imitazione. Strachitunt della Val Taleggio, Branzino e formagge varie, sempre più frequenti di imitazione. Una carta che indicherà il luogo di produzione e la provenienza degli ingredienti. Garantendo al consumatore l'origine del prodotto. In termini tecnici si chiama «tracciabilità», ovvero il prodotto darà al cliente la traccia per risalire a luogo e caratteristiche di produzione. Sarà obbligatoria per legge dal 2005, ma in Valle Brembana sta per essere già introdotta. In particolare per i formaggi che non hanno ancora il marchio di denominazione di origine protetta e quindi sono soggetti agli altri tentativi di

imitazione. Strachitunt della Val Taleggio, Branzino e formagge varie, sempre più frequenti di imitazione. Una carta che indicherà il luogo di produzione e la provenienza degli ingredienti. Garantendo al consumatore l'origine del prodotto. In termini tecnici si chiama «tracciabilità», ovvero il prodotto darà al cliente la traccia per risalire a luogo e caratteristiche di produzione. Sarà obbligatoria per legge dal 2005, ma in Valle Brembana sta per essere già introdotta. In particolare per i formaggi che non hanno ancora il marchio di denominazione di origine protetta e quindi sono soggetti agli altri tentativi di

imitazione. Strachitunt della Val Taleggio, Branzino e formagge varie, sempre più frequenti di imitazione. Una carta che indicherà il luogo di produzione e la provenienza degli ingredienti. Garantendo al consumatore l'origine del prodotto. In termini tecnici si chiama «tracciabilità», ovvero il prodotto darà al cliente la traccia per risalire a luogo e caratteristiche di produzione. Sarà obbligatoria per legge dal 2005, ma in Valle Brembana sta per essere già introdotta. In particolare per i formaggi che non hanno ancora il marchio di denominazione di origine protetta e quindi sono soggetti agli altri tentativi di

imitazione. Strachitunt della Val Taleggio, Branzino e formagge varie, sempre più frequenti di imitazione. Una carta che indicherà il luogo di produzione e la provenienza degli ingredienti. Garantendo al consumatore l'origine del prodotto. In termini tecnici si chiama «tracciabilità», ovvero il prodotto darà al cliente la traccia per risalire a luogo e caratteristiche di produzione. Sarà obbligatoria per legge dal 2005, ma in Valle Brembana sta per essere già introdotta. In particolare per i formaggi che non hanno ancora il marchio di denominazione di origine protetta e quindi sono soggetti agli altri tentativi di

CALOLZIO Due malviventi, dopo aver rotto il finestrino dell'auto, minacciano un imprenditore per ottenere denaro

Rapinatori armati messi in fuga dal clacson

L'imprenditore stava facendo ritorno dopo essere stato nella locale filiale della Banca Popolare di Bergamo-Credito di Varesino, con sede in piazza Vittorio Veneto, a Varesino, quando fu avvicinato da due persone, una di cui si trattava di un malvivente. Il malvivente, che si presentò come un prete, minacciò di ucciderlo se non avrebbe consegnato il denaro che aveva con sé.

Il malvivente ha però tentato di sottrarre il denaro con il clacson. Il malvivente, che si presentò come un prete, minacciò di ucciderlo se non avrebbe consegnato il denaro che aveva con sé. Il malvivente ha però tentato di sottrarre il denaro con il clacson. Il malvivente, che si presentò come un prete, minacciò di ucciderlo se non avrebbe consegnato il denaro che aveva con sé.

Sotto choc per la vicenda l'imprenditore, lo scorso anno, nella stessa zona, alcune ditte erano state oggetto di furti di materiale. Il tentativo di rapina ha creato una certa apprensione tra la gente perché ha seguito al colpo avvenuto il 9 gennaio scorso nella centrale via Galli, nella villa dell'imprenditore Antonio Moschini, quando il bottino fu di quasi 35 mila euro.

Il malvivente ha però tentato di sottrarre il denaro con il clacson. Il malvivente, che si presentò come un prete, minacciò di ucciderlo se non avrebbe consegnato il denaro che aveva con sé. Il malvivente ha però tentato di sottrarre il denaro con il clacson. Il malvivente, che si presentò come un prete, minacciò di ucciderlo se non avrebbe consegnato il denaro che aveva con sé.

Ruspa trancia cavo, black out telefonico a Segrina e Ubiale

Telefoni di 900 utenti si sono ammutoliti nel sera Segrina e Ubiale per il guasto di cavi della linea Telecom. L'operatore dell'impresa che sta lavorando in un cantiere di Segrina Alta - spiega Fiorenzo Benzoni, responsabile dell'ufficio stampa Telecom - ha tranciato il cavo di configurazione. La segnalazione è arrivata alle 23. Si tratta di uno degli inconvenienti che si verificano nello stato magro, soprattutto in un numero verde, 1800-133131, che è a disposizione della rete telefonica, ma è servito poco prima delle 22. La linea è mancata del 17. Disagi ci sono stati anche per le linee del cellulare e i problemi hanno avuto anche il difetto della linea, l'interruzione in qualche zona per conto della Base, si stanno lavorando i nuovi tubi dell'acquedotto.

carta d'identità del prodotto servirà a garantire il cliente dalle imitazioni. Per i formaggi dop sarà un ulteriore certificato a tutela del consumatore. A beneficiarne saranno però anche i produttori. Così il neonato Consorzio per la tutela dello Strachitunt Valtaleggio ha annunciato i tempi: entro un mese introdurrà sugli incerti del formaggio, inconfondibile, il marchio del Consorzio Valtaleggio. Il marchio sarà sormontato da un cerchio con all'interno la sigla «STIV».

«Purtroppo dobbiamo fidarci dei pessimi tentativi di imitazione dello Strachitunt originale», dice Alvaro Ravasio, presidente del Consorzio. «Venero per un latte di pianura o addirittura proveniente dall'estero, senza alcuna caratteristica rispetto al formaggio di tradizione storica».

Ravasio elenca quindi le norme, indicate dal disciplinare del Consorzio, che caratterizzano lo Strachitunt della Valtaleggio: latte proveniente da mucche di razza bruna alpina, lavorazione con latte di una stessa mungitura, latte non pastorizzato e di montagna, proveniente dai comuni di Taleggio, Veduggio e Corsico, bestiami almeno per il 30 per cento con erba del luogo, mule, sia intere sia scarse, naturali e stagionate in natura minima di 75 giorni.

«Tali norme», continua Ravasio, «rendono il prodotto unico. Sono le caratteristiche di un formaggio storico, tramandato e garantito da una vera e propria carta d'identità».

Giovanni Ghisalbetti

Progetto per prevenire la mastite nelle stalle

La «tracciabilità» sarà la mastite da 2005, per cui - ha osservato Franco Mappelli, presidente della Coldiretti e provicario dell'Ersal regionale - ci si deve preparare alla futura situazione e i progetti sono un validissimo strumento di supporto.

Ha coordinato l'incontro Gianluigi Oldrati, funzionario dell'Assessorato Agricolo della Provincia che collabora con l'Unione europea sul territorio 15 progetti tecnici. A sua volta l'assessore provinciale Luigi Pisoni ha sollecitato gli operatori zootecnici e i tecnici del progetto, una opportunità a costo zero di alta valenza tecnica. Passano ai progetti per quali c'è già un'esperienza di numerose aziende valtelline. Di tenute sanitarie e in particolare di prevenzione della mastite si tratta nel primo dei progetti, commentato da Matteo Roggioni che ne ha curato la redazione per

È stato presentato a un incontro organizzato da Comunità montana Val Brembana e dal Consorzio dei formai de mult